Anno VI. TORINO, Martedì 23 APRILE 1872 Num. 113.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con margatti postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arret. cent. 10.

TORINO, 23 APRILE 1872.

ITALIA

Costumi dei sardi.

Apertura della ferrovia fra Sassari e Portotorres.

Sassari, 11 aprile.

Bastano pochi giorni passati in Sardegna per destare la maraviglia che quest'isola non sia frequentata maggiormente dai viaggiatori. Egli è vero che ostarono sinora a ciò molte difficoltà. Anche presentemente, con una strada ferrata già eseguita per metà e con servizi di vetture che congiungono regolarmente le principali città, si veggono talora delle signore le quali viaggiano, adagiate su materassi, su carri tirati da manzi. Chi vuole visitare quest'isola deve avvezzarsi a cavalcare. I piccoli cavalli sardi sono robusti ed agili e camminano con molta sicurezza su ripidi e sassosi sentieri: ma si trova qua un abbondante compenso alle privazioni e ai disagi, poichè i geologi, i botanici, gli archeologi ed i cacciatori non potrebbero soddisfare altrove più pienamente i loro desiderii. Molti sono gli avanzi dei tempi andati, e si rinvengono in copia antiche monete. A Portotorres, mentre aspettavo il convoglio che mi doveva portare a Sassari, visitai le rovine delle terme romane, pavimenti di musaico ed altro. Notissime agli antiquari sono le tonde e coniche torri anteriori alla dominazione romana. Pei viaggiatori ordinari poi sono assai interessanti le singolarità di questo popolo e le bellezze della natura e infiniti viaggiatori hanno percorse migliaia di miglia per visitare contrade molto meno curiose ed originali di quest'isola del Mediterraneo.

Un tratto caratteristico di essa è l'aspetto deserto di molti suoi distretti. Sulla strada ferrata fra Cagliari ed Oristano, in mezzo a vaste pianure, invano si cerca coll'occhio un'abitazione od un essere umano. In un'area di parecchie miglia talvolta non si rinvengono pure capanne e ciò non dà guari sicurezza per la proprietà. Gli abitanti hanno timore dei malandrini che spesso sono gli stessi vicini, contadini come loro, il perchè si radunano nei grossi borghi, ove basse, miserabili casipole costrutte con mattoni cotti al sole sembrano a breve distanza capanne di terra ed in questi villaggi dimorano sovente per una parte dell'anno uomini facoltosi. « Non vi maraviglierete » diceva un abitante di questo paese, come noi passavamo presso lui « di vedere uscire da uno di questi abituri una signora vestita di raso » e certo ciò faceva un singolare contrasto colla scena circostante.

All'apparenza di questo popolo è consentaneo il suo carattere che è selvaggio, per non dire barbaro. In pieno vigore è fra essi la vendetta. Un inglese mi raccontò che cavalcava un giorno seguito dal suo servitore, il quale era stato un tempo poliziotto e disse che doveva andar avanti e avrebbe raggiunto il padrone più tardi e si assentò per un'ora. Al suo ritorno il padrone scoperse che il servitore aveva visto appressarsi tre uomini, uno de'quali era stato arrestato da lui, giudicato e punito, ed egli sapeva perfettamente che quel mariuolo lo avrebbe ucciso se l'avesse incontrato. Il Sardo è vendicativo e traditore, se l'offendete si tace, ma attende pazientemente l'occasione di vendicarsi. Egli è estremamente sensitivo, ma capace di amorevolezza, facile a piccarsi, impaziente del rimprovero. Nelle classi più elevate questi difetti sono attenuati, ma non tolti dall'educazione. Delle basse non si può dir molto bene, ma il male proviene principalmente dalla mancanza totale d'istruzione primaria.

Noi passammo una serata nel villaggio di Domusnovas, presso Iglesias, sulla nuova linea della strada ferrata, tornando da una visita all'importante miniera di piombo argentifero di Montaponi e alcuni signori sardi avevano ordinato una danza campestre per divertimento dei forestieri. Era un esercizio quasi selvaggio, come si vede tra' beduini ed indiani. Quei ballerini non conoscevano quasi l'italiano, si facevano loro dimande per mezzo d'interpreti e le risposte mostravano la più beata ignoranza. Per essi la religione consiste nell'andar in chiesa e niuno di quegl'interrogati seppe esporre il primo comandamento. Alcuni di essi non avevano mai udito parlare del Garibaldi. L'interrogatore, un impetuoso deputato della Sardegna, non parve molto compiacersi de'suoi concittadini.

Si vede generalmente la gente lavorare nei campi con cappucci di lana sul capo, anche in questa stagione temperata, anzi piuttosto calda, tanta è la paura delle febbri e la maggior parte degli uomini portano lunghi giubboni di pelle di pecora, cui non depongono neppure dormendo. Quanto al lavarsi fia meglio non fare delle indagini, giacchè, per quanto ho potuto conoscere, è un'usanza sconosciuta ai contadini. Anche le persone facoltose fanno ben raramente delle abluzioni e non sembrano conoscere l'uso delle tinozze che di quando in quando vedono introdotte nell'isola dai forestieri. Probabilmente la mancanza di pulizia contribuisce alla malsania. Lungi dalla strada, ho visto qua e là una specie di *gourbi* circolare, somigliante a quelli che usano i francesi nell'Algeria, fatto di rami che si stendono sul suolo, probabilmente perchè vi riposino di giorno i lavoratori dei campi, i cui villaggi sono assai distanti. In alcuni distretti si veggono capanne staccate, come per esempio nella valle fra Sassari e Portotorres, formate di pietra con tetti rossi. Abbonda in queste vicinanze pietra eccellente per fabbricare, e presso la ferrovia si veggono siti ove essa fu tagliata in blocchi quadrati per la fabbricazione. Invece delle siepi di cactus che si veggono lungo la ferrovia nella parte meridionale, si usano qua macerie, che dividono pure i campi. Questo distretto produce molto olio e importante è il commercio che se ne fa a Sassari. Sono vaste foreste a dieci miglia da Sassari al mezzodì e nelle vicinanze della città sono numerosi i piccoli piantamenti.

(*Continua*).

Chieri. — Ci scrivono:

Ci venne riferito essersi sparsa la voce che si sia inoltrata al Ministero una protesta in merito all'attuazione del piano ferroviario da Troffarello a Chieri e che gli oppositori siano appunto quelli stessi ch'ebbero a contrastare circa il sito più conveniente per l'impianto della stazione; noi conosciamo troppo da vicino alcuni di quelli che vi ebbero parte, per essere assicurati, che l'opposizione in allora fatta venne loro consigliata dal solo desiderio di giovare al paese, mossi da nissun altro sentimento all'infuori di conciliare il bello coll'utile; quindi se vi sarà opposizione si dovrà a ben altri personaggi addebitare.

Speriamo che l'approvazione non si farà di molto aspettare e verranno così smentite tante dicerie, le quali finiscono per ingenerare inimicizie a danno sempre della cosa pubblica.

Pinerolo. — In seguito ai fatti deplorevoli successi nel Municipio di Pinerolo e di cui tenemmo parola nel giornale del 15 corrente, a tutti è parsa necessaria la nomina di una Commissione d'inchiesta, la quale, oltre al lavoro in corso del potere giudiziario, rivedesse in via amministrativa tutta la contabilità del cav. avv. Aloisio e stabilisse a quale somma precisa salga il *deficit* lasciato dal segretario del comune, ed in quale stato si trovasse l'azienda municipale al giorno dell'arresto del suo capo.

L'autorità politica, essa pure interpose i suoi uffici in questo senso; e siamo lieti di constatare come il principio dell'inchiesta sia stato unanimemente accettato.

E questa è cosa commendevole, poichè la popolazione di Pinerolo a buon diritto commossa per l'infedeltà di un funzionario pubblico, su cui riponeva intera la sua fiducia, era ansiosa di sapere finalmente tutta intiera la verità.

Radunatasi perciò la Giunta municipale, procedette immediatamente alla creazione del comitato inquirente, composto di tre assessori, tre consiglieri municipali ed un contabile relatore; quest'ultimo è un buon impiegato della Prefettura di Torino.

La Commissione d'inchiesta ebbe mandato estesissimo, perchè oltre la contabilità del Municipio, esaminerà dettagliatamente lo stato finanziario della Cassa di Risparmio e del Monte di Pietà.

I lavori d'inchiesta sono già cominciati e proseguono con alacrità, in guisa che possiamo essere sicuri che quegli onorevoli cittadini, i quali si addossarono un sì delicato incarico, sapranno compierlo con abilità e coraggio.

Cuneo, 22. — Leggesi nella *Sentinella delle Alpi*:

« Le due Commissioni scelte dalle città di Cuneo e Mondovì riunite oggi nel palazzo civico di Cuneo, deliberarono di insistere presso il Governo, onde sia una volta fissato quale sia il corrispettivo a darsi alla Società dell'Alta Italia per l'esercizio del tronco da Cuneo a Mondovì.

« Questa è la principale causa per cui non si poterono ancora trovare concessionari, essendo naturale che ognuno voglia prima conoscere esattamente quale sarà la spesa per l'esercizio: sciolta una tale difficoltà, facilmente si potrà effettuare questa ferrovia desiderata cotanto, specialmente dai due circondari di Cuneo e Mondovì. »

Genova, 22. — Buon numero di studenti di legge di Torino, condotti dai loro professori, giunsero ieri in Genova ed il Municipio diede loro alloggio nel convento della Pace. Lo scopo del loro viaggio è di visitare gli stabilimenti penitenziari. Stamane sono partiti per la riviera occidentale (*Gazz. di Genova*).

Pisa, 20. — Scrivesi alla *Nazione*:

In questo momento (sono le 11 1/2 pomer.) la Corte d'Assise ha pronunciata la sentenza contro Alamanno Falciani di Pisa, uccisore del delegato di Pubblica Sicurezza Bianchi. I giurati dopo due lunghi giorni di dibattimento e dopo aver udito per ben tre volte l'accusa rappresentata dal sostituito d'Arcaine, e il difensore avv. Ricci, hanno esclusa la tesi dell'accusa che riteneva l'omicidio commesso per brutale malvagità; ed hanno dichiarato il Falciani colpevole di omicidio per sfogo d'odio verso il delegato in quanto rivestiva questa qualità. Il Falciani è stato condannato a 22 anni e 4 mesi di casa di forza.

I giurati non hanno ammesso il concorso delle circostanze attenuanti, che in ogni ipotesi erano state dedotte dalla difesa, in vista anche della giovine età dell'imputato appena ventenne.

— La *Gazzetta d'Italia* reca in proposito: L'*Internazionale* pagava il difensore.

Erano in tal circostanza temuti disordini, che per buona sorte non avvennero forse mercè la forza pubblica numerosissima.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 753), del 24 marzo, in forza del quale, sul fondo di lire nove milioni, inscritte al capitolo N. 54 dello stato di prima previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1872, è ordinata una terza prelevazione di lire centocinquantamila (lire 150,000) da inscriversi in apposito capitolo N. 64 del bilancio di prima previsione per l'anno 1872 del Ministero d'agricoltura, industria e commercio: « Trasporto della capitale da Firenze a Roma — Indennità agli impiegati delle amministrazioni centrali — Spese di adattamento e di trasporto mobili, e carte d'ufficio ed altre accessorie. »

2. **Un regio decreto** 24 marzo, che autorizza la permuta d'una porzione di terreno demaniale detto la Spianata d'artiglieria, a Torino.

3. **Gli allegati** alla legge 19 aprile per i provvedimenti finanziari.

CRONACA CITTADINA

Museo industriale italiano. — Quest'oggi martedì, 23 corr., alle ore 4 pom., il cav. Panizzardi continuando il corso libero di viticoltura e vinificazione tratterà:

Della fermentazione alcoolica.

Fabbricazione di piazza d'Armi. — A dimostrare all'evidenza l'utilità di promuovere la fabbricazione di case poco elevate sia per riguardi della moralità che dell'igiene, basterà il riferire come la *Gazzetta d'Augusta*, studiando la questione degli alloggi che si è fatta molto grave a Berlino, va raccogliendo dati statistici per dimostrare quale sia l'influenza della soverchia agglomerazione sulle condizioni fisiche e morali delle popolazioni. Da essa togliamo il seguente specchio comparativo che dichiara desunto da documenti ufficiali:

Numero di abitanti per ogni casa: Londra 8. — Berlino 32. — Parigi 35. — Pietroburgo 52. — Vienna 55.

Media annua di decessi per ogni 1000 abitanti: Londra 24. — Berlino 25. — Parigi 30. — Pietroburgo 41. — Vienna 47.

Numero de' figli illegittimi su 100 nascite: Londra 4 (*). — Berlino 18. — Parigi 20. — Pietroburgo 26. — Vienna 51.

(*) A Torino la cifra di proporzione è di 10 a 11 0/0.

Proporzione media della spesa di pigione in confronto al reddito: Londra 1/9 a 1/8. — Berlino 1/5 a 1/4. — Parigi 1/4. — Vienna 1/3.

Movimento della popolazione

Dall'8 al 14 aprile.

Nascite 142, cioè 81 maschi e 61 femmine; di essi dichiararonsene legittimi 118, ed illegittimi 15; 9 furono esposti. Il numero degli espulsi morti fu di 15.

Notiamo che per tre settimane consecutive si ripeterono sui registri di nascita le identiche cifre di 142 nati vivi e di 15 espulsi morti.

Matrimoni 43, dei quali 38 tra celibi e nubili, 2 tra celibi e vedove, 3 tra vedovi e nubili, e 2 fra vedovi. Degli 86 sposi 11 si dichiararono analfabeti.

Decessi 128, più 18 di persone non appartenenti a Torino.

Le medie giornaliere risultarono quindi di 20 nascite, 6 matrimoni e 18 decessi. Su questa base le medie annue sarebbero di 34 nati e di 31 morti per ogni migliaio di abitanti; ma quest'ultima cifra rimarrebbe superiore al vero, dacchè coll'inoltrarsi dell'anno va via via abbassandosi la media giornaliera de' decessi, mentre non scema punto quella delle nascite. Dalle ultime statistiche rileviamo che la mortalità annua è a Londra 24 per mille, a Berlino 25, a Parigi 30, a Pietroburgo 41, a Vienna 47.

Stato delle riscossioni e spese fatte per l'offerta al Municipio di Torino della somma di L. 25[m]. in concorso alla costruzione d'un ponte stabile sul torrente Stura tra il R. Parco e l'Abbadia e Bertolla, approvato dalla Commissione rappresentante il Consorzio degli interessati in seduta 8 aprile 1872.

Entrata

Ammontare del ruolo di riparto	L.	26,460 69
Concorso della provincia di Torino	»	2,500 00
Interessi scaduti del buono del tesoro in cui venne impiegata parte delle prime rate riscosse	»	86 80

Spese

Rogito e registrazione degli atti 26 31 dicembre 1870, e 2 gennaio 1871 di costituzione del Consorzio ricevuti Operti	L.	296 00
Carta bollata, francobolli, ed altre minute spese	»	14 42
Bollatura del ruolo	»	8 50
Stampati avvisi di pagamento	»	6 00
Retribuzioni per spedizioni di avvisi, circolari	»	30 00
Onorari ed assegnamenti per studi di riparto della somma offerta, compilazione del ruolo, tenuta delle corrispondenze	»	500 00
Aggio di riscossione del ruolo	»	300 00
Spese	L.	1,156 92
Quote dichiarate inesigibili sul ruolo	»	356 35

Totali			
Entrata			L. 29,047 42
Uscita	L.	1,513 27	1,513 27
Fondo rimanente a mani del tesoriere municipale			L. 27,534 15

al quale fondo si dovranno aggiungere lire 381 50 d'interessi scadenti al 3 giugno p. v. d'altri buoni del tesoro in cui venne impiegata altra parte delle riscossioni fatte, riservandosi la Commissione di pubblicare il rendiconto finale quando avrà esaurito ogni incarico.

Torino, il 21 aprile 1872.

Il presidente del Consorzio
CARLO DAGOT.

APPENDICE

RECENTI PUBBLICAZIONI

Saggio di poesie popolari inglesi e scozzesi recate in versi italiani, dell'avv. Francesco Amaretti — Riccardo di Valbruna, romanzo in versi di Gaspare Buffa — Della Indipendenza italiana, cronistoria di Cesare Cantù.

Confessiamo un nostro torto: noi non siamo troppo entusiasti della poesia popolare, che ora ci sembra venuto di moda l'esaltare soverchiamente. È una tendenza comune dell'epoca attuale; quella di adulare le masse, e le infime classi della società. Nel campo politico siffatta tendenza ha voluto mettere ogni diritto nella cieca volontà dei più che ignorano, creando il suffragio universale; nel campo morale ha preteso trovar l'onestà solamente oramai ne'poveri e negli abbietti; nel sociale va immaginando falsi assetti dell'ordinamento civile per cui volendo dare ai più le gioie e i vantaggi che ora sono dei pochi, non si farebbe capo che ad una miseria universale: passando nel campo letterario la suddetta tendenza ecco venirci innanzi a pretendere che la vera, la buona ispirazione si trova solamente in quegli ignoti che cantano anonimi dal seno della turba che non sa nulla, che non può studiar nulla, che non ha dall'educazione in nessun modo esercitato, acuito, quasi diremmo creato il senso del bello; che l'intelletto individuale ha bello e finito (era un'aristocrazia ancor esso), che gli deve sottentrare l'intelligenza collettiva degl'ignoranti. Il poeta personale è gettato giù dal suo trono, s'incorona e mitria il poeta nessuno ossia tutti, che crea i capolavori fatti ad abbellire le ore di lavoro dell'operante manuale alla città ed alla campagna.

Sentendo le canzoni popolari che si cantano nella nostra regione, tanto quelle antiche, quanto quelle che sorgono di quando in quando dal seno della nostra plebe, con tutte appunto quelle condizioni di impersonalità che, secondo alcuni, sono la prova della creazione di quel misterioso genio collettivo, noi un tempo abbiamo sentito un grande scoraggiamento, perchè non crediamo che nemmeno il più cieco e parziale entusiasmo dei demagoghi della letteratura possa trovare in esse, salvo forse pochissime eccezioni, non diciamo pregi letterari, nè giustezza di versi, nè bellezza d'armonia, ma neppure uno slancio poetico, nè in molte e molte — quasi tutte — un briciolo pure di buon senso. Oh che il nostro popolo ha da essere destituito di questo bel dono della poesia? esclamammo dolenti; ma poi udite ed esaminate le canzoni popolaresche delle altre parti d'Italia, e quelle massimamente che oggidì saltan fuori, cominciando dalla *Bella Gigogin* sino alla *Marianina* e al *Dighel no*, abbiamo dovuto convincerci che dal più al meno le medesime stupidità, i medesimi nonsensi, la medesima deficienza di metrica armonia e d'idee allettano il poco difficile gusto delle plebi dappertutto.

Per trovare alcun che di pregevole nei canti popolari, conviene risalire molto addietro nel tempo, al principio del costituirsi d'una nuova società, dell'estrinsecarsi d'una nuova coltura. Allora trovate in essi due pregi principalissimi: un eco degli avvenimenti storici e quindi quasi una conferma e sindacato ai documenti, ed una freschezza rozza ma potente d'ispirazione, accompagnata da un ardore quasi diremmo giovanile di passione. Nulla di raffinato al certo, ma qualche cosa di nuovo; contraddizioni, contrasti, salti nelle idee, nella forma che urtano il gusto, ma sono rivelazioni d'un intimo e reale pensiero. La nazione, il popolo, in quei periodi di sua esistenza, non ha altra espressione del suo animo, di quel che pensa e di quel che sente, delle sue meraviglie e dei suoi affetti fuori questa; l'ignoranza universale non lascia i particolari ingegni, sostenuti dall'aiuto di studi ed armati d'acquistata dottrina, venir fuori ed innanzi agli altri ad esprimere collo stampo della loro forte individualità il pensiero comune. Non ci possono essere ancora nè Tirteo, nè Béranger, nè Körner, nè Berchet, nè Giusti, nè Brofferio. Ci sono anonimi che portano alla massa più spiccatamente formulate le idee che tutti hanno, e la cui espressione l'universalità adotta, modifica, aggiusta a seconda, facendosene collaboratrice.

Vuolsi che l'Iliade non sia che una raccolta di canti popolari, messa insieme e coordinata. Sarà quanto alla sostanza: ma quanto alla forma, l'unità, la acconcezza dell'opera, la medesimezza del tono generale rivelano evidentemente l'opera d'una mente unica grandissima che quegli sparsi elementi ha fusi insieme, combinati colla potenza del suo genio, fatti una cosa sola: quell'altissima intelligenza fosse d'uomo che si chiamasse Omero od altrimenti. Nel primo lavorio di quella popolare produzione di canti, non c'è nulla di letterario; nel periodo di composizione viene in campo l'abilità del poeta individuo, che da quel rozzo minerale — spogliandolo dalla ganga, tira fuori l'oro — se c'è.

All'aprirsi del medio evo l'Europa si trovò in un momento storico di ricostituzione, che per molti lati si può paragonare a quello dei primi incunaboli della società greca; ed allora fu che presso tutti i popoli i quali vennero costituendosi in questa parte del mondo, tanto quelli che sogliono chiamarsi di sangue latino, quanto gli altri che si dicono di sangue germanico, sorsero, per un ciclo che si potrebbe definire e che è quasi identico in tutti, i canti popolari di mag-

— Tiro a segno comunale diretto dalla R. Società del Tiro a segno.

Numero dei colpi sparati dal 15 al 21 aprile.

Guardia Nazionale	2230
Tiro popolare	750
Società Ginnastica	100
Società d'istruzione militare della Guardia Nazionale	180
Totale	3260

Gara settimanale dal 14 al 20 aprile.

1° premio Bonomi Luigi, punti 24, imbroccate 11, totale 35;

2° premio Stella Stefano, punti 13, imbroccate 7, totale 20;

3° premio Stella Nicola, punti 14, imbroccate 6, totale 20.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 21 aprile 1872

Lamarque Carlo, d'anni 55, di Parigi, negoziante — Berardi Geltrude, id. 30, di Montiglio (Casale Monferrato), sarta — Chiavero Rosa nata Prussino, id. 28, di Torino, operaia alla fabbrica dei tabacchi — Caglieri Vincenzo, id. 78, di Monticelli d'Alba — Genetta Nicola, id. 58, di Ala di Stura (Torino) — Olivet Gio. Pietro, id. 71, di Torre Pellice, militare in ritiro — Depetris Giovanni, id. 77, di Vercelli — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 22 aprile 1872

Maschi 5, femmine 10 — Totale 15.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

22 aprile 1872.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	720,1	+ 9,0	7,2	84	15° 9'	N d.	copert.
9 ant.	730,1	+ 10,1	7,2	76	15° 6'	N d.	copert.
12 m.	730,2	+ 11,9	7,2	71	15° 16'	N E d.	copert.
3 pom.	730,0	+ 11,3	8,6	87	15° 19'	N E d.	piogg.
6 pom.	730,1	+ 10,4	8,0	87	15° 12'	N E d.	copert.
9 pom.	730,3	+ 9,9	7,7	84	15° 19'	N E d.	copert.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali } minima + 8,1 massima + 12,4

Acqua caduta mill. 0,5

Minima della notte del 22 + 8,3.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 24 *aprile* 1872.

Nascere del **Sole**, ore 5 20 — Passaggio al meridiano, ore 12 17 — Tramonto 7 14.

Nascere della **Luna** 8 35 sera

Passaggio al meridiano, ore 0 42 matt.

Tramonto, ore 5 56 matt.

Giorno della Luna 17°.

NUOVA PIOGGIA DI SABBIA.

Preg.mo signor Direttore,

Una terza pioggia di sabbia è caduta in Piemonte nella notte di ieri 19-20. Essa è stata raccolta a Moncalieri, Alessandria e Mondovì insieme coll'acqua caduta nella notte stessa, e ci è stata arrecata dai venti impetuosi di mezzogiorno che hanno soffiato nella nostra Penisola nei giorni passati. Siccome questi venti non hanno spirato con soverchio impeto in Piemonte, così la sabbia non è caduta tra noi che in poca copia.

Il fenomeno si è riprodotto eziandio in Sicilia, dove poi si è avuto pioggia di sola sabbia, come risulta dal telegramma ricevuto stamane dall'egregio sig. Temistocle Zona, professore di fisica nel R. istituto minerario di Caltanisetta, concepito in questi termini:

« Caltanisetta, 20 aprile, ore 4.

« Notte scorsa forte vento meridionale; tutto oggi nebbia, sabbia, aria secca.

« ZONA. »

Le circostanze meteoriche in cui si è prodotta questa nuova pioggia di sabbia sono le stesse che quelle dell'altra del 9 marzo ultimo.

Una forte burrasca incominciata nel 15 sulla Scozia e sulla Norvegia, ed annunziata da un'aurora polare vista a Parigi ed in parte da noi, e da un forte aumento di calore in tutta Europa, attraversò l'ovest ed il centro di questa nel 16, l'Italia nel 17-18, dirigendosi verso l'Africa e lasciando il Mediterraneo meridionale del pari che l'Adriatico agitato e commosso, e nelle nostre contrade stagione piovosa e sinistra.

Nella notte del 19-20 la bufera era già di ritorno inverso di noi; e come le altre volte, così anche in questa, ne arrecò la sabbia che nel suo moto vorticoso e furente aveva svelta e trascinata seco dagli inospiti deserti africani.

Anche questa volta la sabbia si è arrivata mista a molte sostanze organiche, la cui copia si aumenta col progredire che fa la meteora nelle regioni continentali.

P. S. Ricevo or ora notizie dal P. Secchi a Roma, da Velletri e da Volpeglino, che la sabbia è caduta anche in quelle stazioni.

Mi creda, sig. Direttore, ecc.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 21 aprile 1872.

Dev. serv.
P. F. DENZA.

Ci scrivono:

Roma, 21 *aprile*.

Le speranze che s'avevano della pronta discussione del bilancio definitivo del 72 sono poco meno che svanite. I relatori de'varii bilanci sono eletti, almeno in massima parte, ma le relazioni sono di là da venire. Nè le varie Sottocommissioni hanno finito il loro lavoro; nè i varii relatori hanno cominciato il proprio. Cosicchè c'è a temere che fino ai primi del mese entrante la Camera non sia in grado di mettere mano a questa importante bisogna.

Quanto al preventivo del 73 è certo, me lo assicurano, che in questo scorcio di sessione non se ne dirà una parola; la discussione è tacitamente rinviata al novembre o dicembre. Mancherà allora il tempo di esaminarlo con calma; quindi la Camera o dovrà votarlo in fretta e furia, o autorizzare il potere esecutivo ad esercitarlo temporaneamente secondo gli stati di prima previsione, il che vuol dire rinnovare l'esercizio provvisorio: sistema che fa a pugni colla legge presente di contabilità. E così si va avanti senza mai osservare la prima e fondamentale pratica del Governo parlamentare che è di votare l'entrata e l'uscita in tempo utile.

Quest'anno si sperava davvero d'uscire da questa situazione anormale; ma pur troppo il ritardo di più giorni nella presentazione del bilancio, la poca autorità che il Ministero esercita sulla Camera, e l'indolenza di qualche deputato chiariscono il perchè, anche il 72 passi, senza che il Parlamento entri nella votazione normale delle spese e delle entrate dello Stato.

Si dice che la legge che, in questo momento, si discute alla Camera, sui consorzi per l'irrigazione, corre pericolo di venire rigettata nello scrutinio segreto. Verificandosi questo caso, ognuno s'aspetta che il Castagnola si ritiri.

Per me non pongo in dubbio la dimissione del ministro, e non pongo nemmeno in dubbio ch'egli la mantenga, anche dinanzi a qualsiasi preghiera in contrario gli venga fatta. Io aggiungo ancora che il ritiro del Castagnola potrebbe essere il principio di ricomposizione radicale del Gabinetto, per non dire della sua compiuta dissoluzione... Confesso che credo piuttosto a questa che a quella, parendo in generale che il Gabinetto attuale possa più facilmente sciogliersi tutto anzichè rimpastarsi.

Del resto senza qualche voto del Parlamento che imponga il ritiro di uno o più ministri, od anche di tutto il Gabinetto, ritenete per fermo che il Ministero resta qual è. Io non ne ho dubitato mai un solo istante; ora poi una nuova settimana di lavori parlamentari non ha potuto che confermare la mia ferma opinione. E infatti non solo il Ministero non s'è risoluto ad alcuna interna mutazione, ma gli stessi gradassi della destra che prima del voto del 21 marzo minacciavano di passare parte a parte il Ministero se non si fosse modificato durante l'aggiornamento, ora che la Camera è tornata ai suoi lavori, questi signori sono divenuti mogi mogi e paiono rassegnati allo *statu quo*..... Che gusto!...

Ieri la Commissione d'inchiesta sulla tassa del macinato ebbe una conferenza col segretario generale delle finanze e coi capi delle tre Direzioni tecniche del regno. Oggi si aduna di nuovo senza l'intervento dell'Amministrazione. È probabile che nella settimana entrante la Giunta senta alcune persone tecniche, estranee all'Amministrazione e qualche grosso industriale; quindi prenderà le sue definitive risoluzioni ed eleggerà il relatore.

G.

CONGRESSO OPERAIO IN ROMA.

(*Continuazione della seduta del* 19).

Dopo il breve discorso del Dauria, che consigliava di istituire delle Banche operaie per spingere l'operaio a comprarvi delle azioni per fare risparmi e trovarne il frutto, si aprì la discussione del sesto quesito: *se l'istruzione popolare deve essere obbligatoria col mezzo del premio o della pena.*

Varii deputati salgono la tribuna e quasi tutti si trovano d'accordo sull'istruzione obbligatoria per mezzo del premio. Il premio è un gran movente ad ogni buona azione.

Il deputato Arbib dice che la questione che lo preoccupa consiste nel determinare il modo per arrivare ad ottenere che tutti i cittadini dello Stato indistintamente sappiano leggere e scrivere, e dice che si debba fare in modo che nessuno si sottragga alla legge dell'istruzione, impedendo che ci siano genitori che lascino i figli senza istruzione, e domanda che a tale uopo siano ovunque impiantate scuole dove ora mancano.

Propone il seguente ordine del giorno, che viene approvato:

« Il Congresso facendo voti perchè siano istituite in ogni Comune o frazioni di Comune sufficienti scuole elementari, è convinto della necessità dell'istruzione obbligatoria, con pene analoghe. »

Prima di chiudere la seduta il presidente annunzia che la Società operaia in Roma offre un pranzo ai rappresentanti del Congresso.

La seduta è sciolta alle 5 pomeridiane.

Seduta del 20 aprile.

Alle 9 circa si apre la seduta.

Il presidente propone di tener oggi tre sedute per terminare gl'incominciati lavori; e domani una sola seduta, che si protrarrebbe fino alle 3 pom.

Si riuniscono vari quesiti e se ne fa contemporaneamente la discussione. Il quesito *se gli scioperi giovano o danneggiano la classe operaia* apre il campo a vivissime discussioni. Parecchi oratori si avanzano alla tribuna e la più parte sono d'accordo nel riconoscere il danno che si riversa unicamente sugli operai dagli scioperi. Ed uno sostiene che talora lui egli pure ha fatto sciopero, ma solamente per domandare lavoro, non per avvalorare la falsa massima di taluno degli operai che la proprietà è un furto, e per conseguenza stringera i proprietari ad eccessive concessioni.

Un altro dice che gli scioperi sono talvolta una necessità, e che perciò non bisogna nè condannarli, nè sostenerli; e che con tutti i provvedimenti possibili pure il più delle volte sono inevitabili.

Marcucci propone d'interpellare tutte le Società operaie italiane perchè vogliano elargire una piccola somma, colla quale si possa istituire un premio per l'autore di un libro popolare alla portata della più discreta intelligenza, in cui siano registrati tutti i fatti forniti dalla storia sugli scioperi, allo scopo di mostrare cogli esempi e coi dati statistici che gli scioperi sono tornati sempre a carico degli operai. Questo libro dovrebbe diffondersi fra le classi operaie e nei gabinetti di letture popolari.

Il deputato Gallini ammette il principio dell'assoluta necessità degli scioperi, e ne fa in certo modo l'apologia. Dell'operaio, dice egli, vuol farsene una macchina, un istrumento di guadagno, ma l'operaio è uomo, ecc.

L'uditorio ha più volte interrotto il sostenitore degli scioperi e finalmente disapprovato con modi alquanto eloquenti la sua orazione. Il presidente tuttavia ha consigliato l'assemblea ad essere indulgente e lasciar la parola al deputato Gallini, che ha però lasciata la tribuna dopo aver letto il suo ordine del giorno così concepito:

« Il congresso ritenendo che gli scioperi sono ancora una triste necessità, fa voti per un prossimo avvenire perchè non siano più necessari. »

Quest'ordine del giorno è stato disapprovato all'unanimità.

In sua vece, quello del deputato Grandi è stato approvato con maggioranza assoluta. Questo ordine del giorno diceva:

« Il congresso, ritenendo che gli scioperi danneggiano la classe degli operai, si propone d'introdurre nel patto di fratellanza stretto fra le associazioni consorelle le misure necessarie per prevenire equamente i guasti, e che valga a patrocinare i diritti dei soci, sì morali che materiali. »

Tavassi, presa la parola, ha fatto una breve e concisa storia della sua vita d'operaio. Fanciullo, ha sofferto le tristi prove della miseria; giovinetto laborioso, il suo meschino guadagno non gli somministrava quotidianamente che poco pane per sfamarsi; cresciuto in età, il lavoro lo ha portato poco a poco a formarsi uno stato che ha finito per portarlo ad una certa agiatezza che non ha certo acquistata cogli scioperi. (*Continua*).

CATASTROFE DI PONTREMOLI.

Scrivono alla *Gazzetta d'Italia* da Pontremoli 19 aprile:

Ieri fummo visitati alle 11 1/4 della mattina da una terribile catastrofe. Le polveriere Bonzani saltarono in aria, unitamente al magazzino contenente, dicesi, circa un 1200 pesi di polvere.

Figurati adunque quali scoppi e quali detonazioni si sentirono in Pontremoli.

Il primo scoppio che fu fortissimo, chi diceva essere stato un terremoto, chi lo voleva un fulmine molto vicino scoppiato, chi lo diceva un aeremoto, insomma era tale la confusione e lo spavento che nessuno sapeva cosa si pensasse e cosa dicesse.

In piazza erasi radunata molta gente, fuggita dalle case, da cui venni a conoscere essere saltate le polveriere Bonzani.

Il volerti descrivere per minuto le conseguenze di tale disastro è impossibile. Solo ti dirò che le vittime sono 4, e che di queste si è trovato il tronco del corpo di un individuo, degli altri solamente dei pezzi di carne trovati qua e là, pezzi d'intestini penzoloni agli alberi.

Un povero contadino che lavorava in una terra al di sopra dell'oratorio di San Terenziano, Mezzadro Bazzotti, e così alla distanza di circa 800 metri, fu colpito in una coscia da un sasso che gliela portò via. Costui fu portato subito all'ospedale, ma nella notte ha avuto l'olio santo, e forse a quest'ora sarà morto.

Verso San Terenziano vi era pure una donna che faceva pascolare 20 pecore; questa rimase illesa, ma le pecore, eccettuato un agnellino, morirono tutte. Due fratelli del rettore di Mignegno, che si trovavano a lavorare alla polveriera, rimasero pur essi colpiti. Costoro non si rammentano altro che di essersi trovati in terra abbracciati l'un l'altro.

DISCORSO DI GAMBETTA.

Abbiamo un nuovo discorso di Gambetta, pronunziato il 18 corrente in un pranzo all'Hâvre.

In quell'occasione il brillante oratore, dopo d'aver respinto gli attacchi dei partiti contro il Governo della difesa nazionale, parlò a lungo per dimostrare la necessità d'un'educazione nazionale tutta civile e largamente sparsa in tutti i gradi della società. Ei disse pure essere necessaria la riforma dell'insegnamento secondario e superiore.

Confrontando in seguito tutti i partiti della Francia, disse che il repubblicano è l'unico partito della conservazione e della pace sociale. I faziosi, gli agitatori, i veri intriganti si trovano soltanto negli altri partiti. Soggiunse che la Francia, da quindici mesi, ben dimostrò continuamente di voler la Repubblica.

La situazione politica del momento richiede che tutti sappiano armarsi di pazienza, costanza e fede nell'avvenire.

L'oratore discorre diffusamente de' vantaggi del Governo repubblicano e riassume il suo programma in questi due punti: nazione istrutta ed armata.

Soggiunge che la prima e più importante riforma da farsi si è lo scioglimento dell'Assemblea attuale e l'elezione d'un'Assemblea repubblicana, perchè nulla di buono si può attendere dalla Camera di Versailles. Vivamente raccomanda quindi a tutti i cittadini di prepararsi per le future elezioni. Conchiude dicendo che il tempo d'agire è venuto. « Più si tarda, e maggiori si fanno i pericoli. Tra la dissoluzione dell'Assemblea e la dissoluzione della patria, io voto per la dissoluzione dell'Assemblea. »

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 22 aprile ore 3 30 pom.
Ricevuto a TORINO ore 4 25.

CAMERA DEI DEPUTATI

L'onorevole **Sorrentino** prega il presidente onde voglia invitare la Commissione d'inchiesta sopra l'andamento della tassa sul macinato perchè presenti la sua relazione in tempo per essere discussa durante l'attuale periodo della sessione parlamentare. Il presidente promette di farlo; dichiara però che la Commissione lavora alacremente e che si spera che fra breve chiuderà i suoi lavori.

Continua la discussione sulla legge dei consorzi per l'irrigazione.

Si tratta nuovamente l'articolo che per trent'anni esonera dall'imposta fondiaria i fondi nuovamente irrigati per l'aumento ottenuto dei redditi.

Pecile appoggia l'esonerazione proposta e combatte l'opinione di Cavalletto e Borruso, il primo contrario ed il secondo limitante l'esonerazione ad anni dieci.

Dopo che si propongono parecchi ammendamenti, s'incarica la Commissione di esaminare i medesimi e di modificare con essi l'articolo.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Ministro delle finanze inviò il seguente telegramma ai Prefetti del Regno:

« A modificazione mia circolare 10 aprile notifico che secondo deliberazione testè adottata Senato le Banche o i Banchi emissione possono concorrere aggiudicazioni ricevitorie sopra terra, ferma rimanendo loro esclusione

gior valore, più caratteristici ed espressivi.

Confrontandoli tutti insieme, si potrebbe trovare che tutti hanno un fondo comune ed uno svolgimento quasi uguale nella forma estrinseca, con alcune diversità che ci sembrano recate all'umore dei popoli dalla differenza dell'ambiente e dei climi in cui vivevano: la quale fondamentale medesimezza ci pare debba accagionarsi non solo all'ultima identità della natura umana in tutte le branche della famiglia, ma eziandio e massimamente a ciò che a recare, nel nuovo mondo europeo che si veniva facendo, questo speciale elemento, fu il nuovo sangue degli irrompenti nel mondo latino che vennero a creare coll'amalgama la civiltà moderna, i quali invasori portavano seco dalla loro vita mezzo di pastori e mezzo di nomadi, nel gran serbatoio delle razze arie, la facoltà, la facilità e il gusto de' canti esaltatori della tribù, della donna, della natura, come forse avvenne nello antichissimo tempo, quando, sopra le pelasgiche occupazioni sui lidi del Mediterraneo, venne a stendersi l'irruzione dei poetici Elleni.

Ma in questo primo erompere della musa collettiva, per così dire, nulla ancora, come già notammo, di letterario. Il signor Amaretti che tradusse alcuni di codesti canti inglesi e scozzesi, facendo loro precedere una dotta scrittura intorno alla poesia popolare, nota egregiamente come codesti canti si formino, vengano fuori rozzi e impetuosi, ma non può a meno di accennare eziandio all'opera successiva degli ingegni particolari più colti che, in quella massa di materiali fra cui il senso comune del popolo già fece una prima scelta lasciandone molti cadere in oblio, vengono ad esercitare una nuova eliminazione e dare a quelli giudicati degni di vivere la consecrazione del valore letterario della forma.

Nella bella traduzione che il signor Amaretti ci dà di parecchi canti inglesi e scozzesi, il suo verso elegante e sobrio, la purezza dello stile e la bontà della lingua, concorrono ancora a dare maggiormente questo pregio letterario, che non sappiamo se essi abbiano nell'originale. Leggete la *battaglia di Cotamoro*, la *fuga di Lucy*, *Ardicnuto* e troverete veri poemetti degni della musa di qualunque più valente verseggiatore. L'Amaretti ebbe un merito principalissimo e che a chi traduce è il più difficile ad acquistarsi: quello di far veramente suo il pensiero della produzione da voltarsi nella nostra lingua, e quindi esprimerlo colla chiarezza, facilità ed eleganza di colui al quale, per dirla con Orazio, *lecta potenter est res.* Per acconciarsi forse alla stranezza dei metri originali, per darci anche materialmente un cenno della forma estrinseca di quella nordica poesia, il traduttore ha scelto talvolta dei metri originali, nuovi e che non parrebbero confacenti all'indole del nostro verso e della nostra lingua; eppure tanta felicità ed agevolezza di discorso vi è pure in quei carmi che parrebbero costretti e contorti, tanta naturalezza ed abbondanza di rime e sempre una certa fluida semplicità, che non possiamo a meno di farne amplissime lodi all'egregio verseggiatore. Non tutte forse le composizioni trascelte ci sembrano ugualmente interessanti; siffatte poesie non hanno oramai altro valore più che uno per così dire archeologico, e quelle che non ci rivelano nè un lato speciale del genio particolare d'un popolo, nè ci dànno il fremito d'emozione d'una gente in un grande momento storico hanno da dirsi aver troppo diritto per venirci innanzi a prendere un poco di quel tempo che oggidì ci deve essere occupato da tante cose di rilievo, in questa vita ardente, agitata, convulsa che ci fanno la politica, il progresso industriale e scientifico, la vaporiera e il telegrafo. Ma il libro del signor Amaretti ha sufficiente interesse per pretendere di venirci a rubare questo momentino nella nostra giornata affannosa, e come momento di riposo, di ricreazione dell'anima e dello spirito, noi lo consigliamo a tutti i lavoratori del pensiero. (Presso Paravia e Comp., prezzo L. 2).

— Il signor Gaspare Buffa da Genova ha pubblicato i capitoli secondo e terzo del suo romanzo in versi, *Riccardo di Valbruna*, di cui già abbiamo fatto cenno quando venne fuori il capitolo 1° (Genova, tip. del Commercio, prezzo centesimi 50).

La stessa riserva che facemmo allora, ripeteremo adesso: cioè parleremo di proposito di questo lavoro, quando lo avremo innanzi compiuto. Ora non ci rimane che notare, come già ci avvenne del capitolo 1°, la eleganza e ricchezza del verso sciolto, nè monotono, nè slombato, nè aspro, la bontà di alcuni pensieri, e la eccellenza del concetto informatore dell'opera che già ci sembra di travedere.

— Un annuncio e non più daremo, eziandio alla nuova pubblicazione di quell'infaticabile, fecondo ed egregio ingegno del signor Cesare Cantù, la quale vede la luce qui a Torino per opera della solerte e benemerita società l'*Unione tipografico-editrice*. (Esce a fascicoli al prezzo di L. 1 ciascuno).

L'autore con vocabolo nuovo, ma che ci pare acconcissimo, l'ha intitolata *Cronistoria*, ed è la più interessante che si potesse fare a questi giorni; come quella che sta esponendo tutte le fasi, tutti gli avvenimenti, tutte le idee e i fatti, diremmo, per cui è passata e si è svolta la grandissima impresa dell'indipendenza italiana.

Quando sia più inoltrata la pubblicazione di questo lavoro, degno certamente dell'attenzione di tutti gl'Italiani (non ne sono ora pubblicate che cinque dispense) noi parleremo a dilungo della medesima con aperta franchezza, dissentendo probabilmente in molte idee ed apprezzamenti dall'illustre autore, ma con quel rispetto che si merita ad ogni modo l'elettissima intelligenza e l'alto valore d'un uomo che, volere o non volere, è una gloria della presente letteratura italiana.

V. B.

dalle prime aste prescritte con detta circolare.

» *Ministro* SELLA. »

Leggiamo nell'*Economista*:

Ci scrivono da Napoli che il giorno 17 è colà approdato il piroscafo *Australia* della Compagnia Rubattino, proveniente da Calcutta. Era questo il primo suo viaggio, e lo compì felicemente, tanto per il tempo avuto all'andata ed al ritorno, quanto per il carico. All'andata l'*Australia* aveva imbarcato a Porto Said per Gedda oltre ad 600 pellegrini. Al ritorno portava da Calcutta 8528 colli tra cuoi, riso, lana, indaco, seta, cotone, ecc., nonchè 200 tonnellate di ferro. Queste merci sono destinate per i porti d'Italia in numero di 2931 colli, per Marsiglia 4182 colli, per Odessa, Trieste e Costantinopoli 1505 colli. Le merci destinate per Ancona, Venezia, Trieste, Costantinopoli ed Odessa sono state sbarcate a Porto Said.

L'*Australia* era partita da Genova il 20 novembre scorso e giunse a Calcutta il 1° febbraio; da Calcutta ripartì il 26 febbraio, giungendo in Napoli il 17 aprile. È da notarsi che a Porto Said la nave rimase 12 giorni, perdendo molto altro tempo nei diversi porti dove è approdata.

Un dispaccio particolare da Parigi a Roma annunziò che il conte d'Harcourt è destinato a sostituire il signor de Broglie nell'ambasciata di Londra, e che il posto di ambasciatore francese presso la Santa Sede rimarrà disoccupato.

A Roma il 20 si levò un vento così furioso che gettò a terra varie persiane delle finestre e parecchi vasi di fiori tenuti sui davanzali. Uno di questi colpì sul capo una povera vecchia che versa in grave pericolo di vita. A questo medesimo vento devesi la catastrofe della stazione ferroviaria.

Il Re mandò subito dei soccorsi ai due operai che rimasero feriti in quest'ultima disgrazia.

L'*Unità Nazionale* di Napoli dice che l'anonimo autore dell'opuscolo il *racconto d'un guardiano di spiaggia* che ha levato qualche rumore negli ultimi tempi riguardo alle cose marinaresche italiane, sarebbe il sig. Rossi, segretario particolare del ministro Ribotty.

Il campionario che l'on. Bixio recherà nelle Indie riunisce di già oltre a 300 tonnellate di prodotti nazionali. Vi han contribuito per molto il Piemonte, la Lombardia, il Napoletano le Puglie, e sopratutto la Sicilia e le Calabrie.

Troviamo nell'*Opinione* il seguente dispaccio particolare:

Palermo, 21. — Questa notte vento impetuoso ha fatto cadere tre colonne della *marquise* della stazione ferroviaria di Palermo e sconquassatone la maggior parte, rovesciati molti tratti delle cancellate, scoperchiati i fabbricati e rotti molti vetri.

Alla stazione di Termini portata via metà della copertura in lamiera della rimessa per le locomotive, e guasta molto l'altra metà.

In tutti i fabbricati poi si hanno tegoli portati via e cristalli infranti. La bufera fu tanto forte, che fece crollare anco diversi edifizi in città.

IL FURTO DEL MONTE DI PIETA'
A PALERMO.

(Corrispondenza del *Corriere di Milano*).

Palermo, 19 *aprile*.

Sin da quando avvenne l'ingente furto consumato in danno di questo Monte di Pietà gli occhi della giustizia si rivolsero sul palazzo Forcelli, ove sospettavasi che fossero state depositate le immense ricchezze ed oggetti preziosi rubati.

Diverse perquisizioni fattevi non diedero alcun risultato e solo l'indimani del furto vi furono arrestate, come sospette, diverse persone che tuttora trovansi in carcere.

Ieri, per sicuri indizi ricevuti, il questore, il procuratore del Re, due giudici istruttori, un capitano del genio militare ed altri ufficiali ed agenti di P. S., dopo circuito il palazzo Forcelli, si avviarono direttamente alla soffitta di una sala all'ultimo piano del palazzo.

Tolte le tegole ed entrati nella soffitta, si fece levare un quadrato di assi che nascondevano perfettamente una controsoffitta.... ed in questo recondito nascondiglio tutti gl'intervenuti ebbero il piacere di ritrovare dieci sacchi pieni degli oggetti preziosi rubati. Questi sacchi furono riconosciuti perfettamente uguali a quello abbandonato dai ladri nel locale del Monte e complessivamente contengono tanti oggetti di valore da raggiungere il peso di un quintale metrico!!

Il tesoro, dopo le necessarie formalità, fu trasportato al Monte con buona scorta ed accompagnato da immensa folla lieta e plaudente, composta più di interessati che di curiosi.

Il nascondiglio destinato a ricettare il considerevole furto fu preparato antecedentemente e con l'istessa esattezza e perizia con cui furono condotti i lavori sotterranei per agevolare l'ingresso nel locale del Monte. Sul tetto era stata praticata un'apertura in quadro, un'altra dell'istessa forma era stata fatta sulla prima soffitta e, dopo ripostovi il tesoro, le due aperture erano state richiuse con tanta maestria che senza le indicazioni avute, sarebbe stato necessario..... atterrare l'intero palazzo per trovarvi il prezioso deposito.

Corre voce nel paese che tali esatte indicazioni siano state fornite a queste autorità dai carabinieri che furono spediti a Buenos-Ayres per procurare di arrestare l'individuo che prese in affitto la casetta dalla quale cominciò il lavoro sotterraneo e del quale si possedeva una fotografia.

L'*Avvenire di Sardegna* scrive:

Da una lettera di Sassari ricaviamo che in alcuni comuni di quel circondario cominciano a comparire le locuste.

Informazioni pervenute da Washington, con la data del 23 marzo ultimo, ci fanno sapere che il Senato degli Stati Uniti aveva approvato nella seduta di quello stesso giorno una legge con cui vengono scemati moltissimi dazi doganali ed aboliti non pochi.

Questo fatto può considerarsi dopo le riduzioni di tariffa già adottate l'anno scorso, come un secondo e più importante passo sulla via del libero scambio. Notiamo con soddisfazione che fra gli articoli che dovranno andare esenti da dazio se ne comprendono alcuni di particolare interesse pel commercio dell'Italia come gli alabastri e i cammei non montati, l'amianto, la scorza d'albero, molte frutta, il sugo di limone, le olive, i salumi e le paste da minestra. L'epoca fissata per l'attuazione della nuova tariffa è il 1° luglio prossimo.

L'ALLOGGIO DEL SIGNOR THIERS
A VERSAGLIA.

Una curiosa questione è nata di questi giorni nei circoli politici ed amministrativi di Versaglia.

Il Consiglio generale di Seine-et-Oise reclama dal Governo, rappresentato dal ministro dell'interno, il pagamento del fitto del palazzo della prefettura, dove abita il presidente della repubblica.

Si tratta niente meno che d'una somma di 100,000 franchi. Gli alloggi sono molto cari a Versaglia.

Ora da tutti si considera come assai strana una simile pretesa, davanti ai vantaggi di ogni sorta, ed anche pecuniarii, di cui gode quel dipartimento dopo che si trasportò la sede del Governo a Versaglia.

Essendo assente il ministro dell'interno, il sig. Calmon diresse al presidente del Consiglio generale una lettera, di cui fu data lettura nell'ultima seduta, e nella quale il sottosegretario di Stato dice essere un insigne onore per quel dipartimento di poter alloggiare il Presidente della Repubblica, e bastare quest'onore per largamente compensare le spese cagionate dal soggiorno del sig. Thiers.

Il consigliere Hely d'Oissel, in nome della maggioranza, avrebbe risposto al sig. Calmon, che « *l'onore non è danaro*. »

La questione non fu ancora risolta.

NAPOLEONE A CHISLEHURST.

Sabbato scorso, 20 corr., la Regina d'Inghilterra recossi a visitare l'ex-imperatore Napoleone, per l'occasione dell'anniversario della sua nascita.

Un convoglio speciale condusse la Regina alla stazione di Chislehurst, ove l'aspettavano delle carrozze particolari che dovevano trasportarla a Camden-Place, residenza della famiglia imperiale.

Un forte distaccamento di *policemen* a cavallo, spediti da Londra, le facevano corteo.

Napoleone III, in compagnia di suo figlio, ricevette la Regina all'ingresso del parco. Verso le 5 della sera un nuovo treno speciale la riconduceva a Londra.

Il principe Napoleone trovasi attualmente a Londra; spesso si reca a visitare il cugino, ma non risiede a Camden-Place. In questi giorni si trovano presso l'ex-Imperatore i signori Pietri e Rouher ed il principe di Canino.

SPAGNA.

Domani, 24 corr., deve aver luogo in Madrid la solenne apertura delle Cortes. Dalle ultime notizie risulta che quasi tutti i senatori e deputati eletti sono giunti nella capitale; ed in seguito ad alcune adunanze preparatorie fattesi in questi giorni, già si potrebbe avere un'idea del contegno che saranno per ispiegare i vari gruppi dell'assemblea. Gli è positivo che il Governo può far calcolo sopra una discreta maggioranza, quantunque non troppo disciplinata. Quanto alla minoranza la si può ritenere composta di ambiziosi dissidenti d'ogni grado, interessati a provocare disordini con ogni possibile mezzo. Quindi non mancheranno certo fin dalle prime sedute del Congresso le scene tumultuose dell'ultima sessione. Il Governo però si mostra decisamente preparato a combattere qualunque ulteriore tentativo reazionario, e potrebbe anche disporre della forza necessaria per mantenere l'ordine a qualunque costo. Laonde se il partito liberale saprà mantenersi unito, anche la minacciata sommossa dei Carlisti sarà ben presto repressa.

Il fratello di don Carlos era aspettato sabbato scorso a Marsiglia. A lui si attribuisce il progetto di recarsi in Ispagna per tentare una sollevazione in favore di don Carlos. Però il Governo francese è disposto ad impedire con ogni mezzo che questo turbolento personaggio si rechi in Ispagna per i confini dei Pirenei.

CRONACA NERA

Ieri in una vettura del convoglio proveniente da Cuneo, alle ore 12 meridiane, moriva improvvisamente lo scalpellino Giordanengo Battista, d'anni 51. Il cadavere venne trasportato all'ospedale di S. Giovanni.

— Ignoti ladri, ai quali per altro deve piacere molto il vino, muniti di chiave falsa, discesero nella cantina di un'ostessa al Martinetto ed esportarono nientemeno che cinque ettolitri di vino. Pare impossibile!

— Gli arrestati furono 16, fra cui 8 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 22 *aprile*.

Per mandato giudiziario i membri dei Comitati carlisti di Madrid, Valladolid, Zamora e Burgos furono arrestati.

Non esiste che una banda carlista nella provincia di Toledo ed un'altra pure piccola nella Navarra comandata da un prete.

Tranquillità in tutte le altre provincie.

Londra, 22 *aprile*.

Il *Daily News* dice: Abbiamo il dovere di annunziare esser possibile che il Gabinetto Gladstone dia la sua dimissione prima della fine della settimana. — Hartington proporrà un voto di fiducia sulla proposta Awcett relativa all'Università di Dublino. — Il Governo considera il rigetto di questo voto come un voto di sfiducia. — Questa decisione fu presa sabato nel Consiglio dei ministri.

Londra, 22 *aprile*.

La contro-memoria americana combatte la supposizione che gl'insorti, in seguito di un proclama della Regina, fossero investiti di attributi politici; risponde alle obbiezioni dell'Inghilterra contro la domanda dei danni indiretti, e respinge la interpretazione inglese dei doveri dei neutri.

Madrid, 22 *aprile*.

Nella capitale della Navarra i carlisti attendevano il capo leggittimista francese Chatelineau, ex-ufficiale pontificio, con alcuni volontari per dirigere il movimento.

Le autorità francesi prevennero Don Alfonso di non avvicinarsi alla frontiera. Esso fu internato, e chiese di andare in Svizzera. Partirà oggi.

Parigi, 22 *aprile*.

Il conte Arnim, diretto per Parigi, arriverà oggi a Strasburgo, ove si fermerà qualche giorno.

La contessa Arnim è attesa oggi a Parigi.

Vienna, 22 *aprile*.

La *Wiener Abendpost* assicura positivamente che nessuna discussione o divergenza ebbe luogo fra l'Austria e la Russia, sia per la questione della Gallizia, che per qualsiasi altra.

Novikoff, recandosi a Pest, non poteva avere la missione di provare col fatto che le buone relazioni della Russia coll'Austria continuavano, poichè non furono mai turbate. Novikoff recossi a Pest, come altri rappresentanti esteri, pella chiusura delle Camere.

Berlino, 22 *aprile*.

Reichstag. — Wiggers interpella sulla presentazione della legge per la stampa.

Delbruk risponde che il progetto di legge sulla stampa è terminato, e venne rimesso ai Governi federali onde si pronunzino. Il progetto, tenendo conto delle opinioni dei diversi Governi, non potrà essere presentato in questa sessione.

Dietro proposta di Hoverbeck, apresi la discussione su questa interpellanza.

Madrid, 22 *aprile*.

Alcune bande di contadini armati sono comparse nella Navarra, a Guipuzcoa, Fernel, Leon e Huesca. Il loro grido è di *Viva Carlo VII, morte ai liberali!* Alcune di queste sono comandate da preti. — Il Governo era bene preparato, ed adottò le più energiche misure per finirla immediatamente coll'insurrezione. L'esercito, i volontari della libertà, i carabinieri e la guardia civile inseguono gl'insorti col più grande entusiasmo.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da **ROMA** 23 aprile ore 9 25 ant.
Ricevuto a TORINO ore 10 45.

Le notizie di Spagna si giudicano gravi, ma si ritiene certissimo l'insuccesso del movimento carlista. Esso contribuirà probabilmente a rappacificare i partiti liberali.

La Commissione del macinato tenne un'altra riunione, ma non deliberò ancora nulla.

Giuseppe Verdi fu nominato di moto proprio grande ufficiale della Corona d'Italia.

FATTI DIVERSI

Notizie drammatiche. — Leggesi nel *Roma* in data del 18:

Il ministro Correnti ha chiamato a sè i componenti la Commissione, ai quali aveva dato a studiare un progetto per vedere di cooperare validamente al già incominciato risorgimento del teatro italiano.

In una seduta che i signori Corso, D'Arcais, Costetti e Revere tennero ieri l'altro a Roma in casa del ministro, essi, per mezzo del Costetti che avevano eletto a relatore del loro progetto, conclusero che uno dei mezzi necessari per cooperare validamente al risorgimento del teatro drammatico italiano, è quello di avere una Compagnia permanente in una città, e questa composta dei migliori artisti che calchino le scene; perciò doversi comporre questa Compagnia la quale in un teatro appositamente costruito dovrebbe la tutto l'anno esporre le migliori commedie del repertorio italiano ed accettare tutti i nuovi tentativi che dagli autori si volessero fare. La residenza poi di questa Compagnia sarebbe a Roma.

La fiera delle donne. — All'estremità orientale del regno d'Ungheria, esiste una piccola provincia perduta fra le montagne ed abitata esclusivamente da famiglie di pastori di origine valacca. Confinati dalla natura nelle loro profonde vallate, senza relazioni esterne di sorta alcuna, queste popolazioni sono rimaste mezzo selvaggie. Esse hanno religiosamente conservati i costumi e le tradizioni dei loro antenati.

Tra gli strani costumi di questa provincia havvi una fiera, unica nel mondo: « La fiera delle donne. »

Ciascun anno, il giorno di San Pietro, si vedono giungere da ogni lato nella pianura di Kalinosa, condotte da villici in costume di domenica, lunghe file di carrette cariche di mobili e di utensili. Seguono le mandre di buoi e di pecore con nastri e campanelle nuove. Le ragazze hanno indosso i loro più belli abiti di festa. Le carrette si allineano sopra un'unica riga con a fianco le mandre dei rispettivi padroni.

Sopraarrivano a drappelli, coperti della loro più bella pelle di capra, i giovani vallisti che voglion prender moglie. La rivista incomincia. I giovani sfilano sulla fronte delle carrette.

Il padre di famiglia viene interrogato: Quanti scudi? Quanti paia di buoi? Si espongono le doti; si discute, si sperimentano le serrature; si visita l'armadio; si esaminano i buoi. La ragazza, immobile, commossa, aspetta l'esito della ispezione da cui dipende il suo avvenire.

Qua e là per la spianata della fiera vanno in giro sensali. Spesso avviene che un matrimonio combinato vien rotto perchè la tavola zoppica o perchè una vacca è troppo magra. La ragazza conviene, ma questo o quel mobile non piace. Quando il matrimonio è combinato, si ricorre al prete che sta passeggiando gravemente in attesa che lo si richieda del suo ministero. Egli canta un inno, dà la benedizione nuziale, e tutto è finito.

La sposa abbraccia i genitori, monta sulla carretta e parte per un villaggio sconosciuto, con un marito che non aveva veduto mai, conducendosi dietro il mobilio ed il gregge.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

SOCIETÀ
della Miniera Carbonifera di Murio

Se non si fossero in questi ultimi tempi moltiplicate eccessivamente le sottoscrizioni di azioni, noi avremmo raccomandato caldamente la emissione delle azioni della miniera di Murio fatta dalla banca U. Geisser e Comp., poichè in tale impresa le probabilità del guadagno vi sono grandissime, contro poche eventualità di perdita.

Nelle attuali circostanze ci limitiamo ad invitare gli uomini d'affari di compararsi di questa nuova Società e di leggere attentamente l'opuscolo pubblicato in proposito dall'on. ingegnere Cadolini, certi che molti ne acquisteranno favorevole impressione.

La sottoscrizione si chiude il 25 corrente.

Mercato di Torino *del* 23 *aprile*.

FORAGGI. — Stamane il fieno si è pagato da L. 1 05 a 1 10. La paglia da cent. 60 a 65 per miria dazio compreso.

Borsa di Genova. — 22 aprile.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò da 73 50 a 73 60 fine mese ed a 74 per fine maggio.

Il Mobiliare 956 a 954 per fine corr.

Le Meridionali 470 a 472, fine mese.

Azioni Banca Nazion. 3900.

Francia breve lettera a 108 1/10, danaro a 107 90.

Londra a vista lettera 27 35, danaro 27 30.

Marenghi da 21 60 a 21 62.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano — 22 aprile.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	73 75
» » fine mese	73 80
Prestito nazionale 1866 cont.	62 3/4
» » fine mese	— —
Azioni Banca nazionale	3900 —
» Banca Lombarda	690 —
» » fine mese	— —
» Banca Veneta	290 —
» Banca di Torino	815 —
» Banca generale	505 —
» Banca di Costruzione	— —
» Industria comm.	— —
» Credito Milanese	255 —
» Italo-Germanica	587 —
» Banca Lavori pubb.	— —
» Banca di cred. immob.	— —
» Banca Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	748 —
» Ferrovie Meridionali	471 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	224 —
» Ferr. Romane	— —
» Ferr. Sarde	201 50
» Regia Tabacchi	517 —
» Beni Demaniali	501 —
» Ecclesiastiche	85 1/2
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Buoni ferrovie Meridionali	537 —
Cambi sopra Francia a vista	107 85
» Londra a tre mesi	27 02
» Francoforte a tre mesi	227 1/2
» Vienna a tre mesi	240 —
I pezzi da 20 fr.	21 57
Sconto 4 per 0/0.	

	Firenze, 20	22
Rendita al 5 0/0	73 97 5	73 70
Oro lettera	21 55	21 56
Londra lettera	27 03	27 03
Cambio su Parigi	108 —	108 —
Prestito Nazionale	82 30	82 30
Obblig. Tabacchi	517 —	517 —
Azioni Tabacchi	750 —	748 —
Banca Nazionale	3400 —	— —
Banca Toscana	1723 5	1724 —
Az. ferr. Merid.	473 75	473 —
Obblig. »	222 75	225 75
Buoni »	532 —	539 50
Obblig. Ecclesiast.	85 —	— —
incertezza.		
	Parigi, 20	22
Rendita francese	55 45	55 30
Rendita Italiana	68 40	68 20
F. Lombardo-Veneta	460 —	450 —
Obblig. idem	254 —	253 50
Ferr. Romane	122 —	121 25
Obblig. idem	162 50	162 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	198 —	199 —
Obbl. ferr. Merid.	207 —	207 25
Cambio sull'Italia	7 1/2	7 1/2
Cred. mobil. francese	461 —	477 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Azioni regia Tabacchi	— —	702 50
Prestito	86 35	86 17
Aggio dell'oro	— —	— —
Londra a vista	25 32	25 31
Banca Francese-Ital.	— —	— —
Consolidati Inglesi	92 7/8	92 7/8
Migliore.		
	Vienna, 20	22
Mobiliare	331 50	327 —
Lombarde	199 70	198 —
Austriache	375 —	371 —
Banca Nazionale	828 —	829 —
Napoleoni d'oro	8 87	8 89
Cambio di Londra	110 10	111 50
Rendita austriaca	70 —	70 40
	Berlino, 20	22
Austriache	224 3/4	222 1/2
Lombarde	120 1/4	118 1/2
Mobiliare	199 —	197 5/8
Rendita Italiana	67 —	66 7/8
	Londra, 20	22
Consolidato Inglese	93 —	92 7/8
Rendita Italiana	67 7/8	67 3/8
Spagnuolo	30 1/4	29 7/8
Turco	53 1/2	52 7/8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

23 aprile 1872. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0/0. C. del. m. in c. 74 74 05 74 73 95 95 85 85 (74) 74 73 85 85 (73 90), in liq. 73 80 85 p. 31 maggio.

Corso legale 74.

Prestito Naz. 1866. C. del matt. in c. Senza cartella di premio G. 77 10 15.

Obbl. Demaniali C. del matt. in con. 503.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in c. 442 50, titolo unitario 440 50.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 199 95.

Pezza d'oro da L. 20, 21 55 a 21 57.

CAMBI	a vista den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Svizzera(*)	107 60	107 90	— —	— —
Francoforte	— —	— —	227 —	227 50
Lione(**)	107 50	108 —	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	27 —	27 05

(*) Sconto 4 p. 0/0. (**) id. 5. (***) id. 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
23 aprile 1872.

Rendita: corso legale ribasso cent. 2 1/2 sulla borsa precedente.

Paresa cessata la crise finanziaria alemanna, e già la fiducia in prezzi migliori rinasceva negli operatori impegnati all'aumento, quando bastò un soffio di vento contrario ad abbattere l'edifizio di ricostituzione dei prezzi normali.

Prova evidente che il male non era tolto dalla radice, e che la troppa attività negli affari può nuocere altrettanto quanto l'inoperosità. La febbre tanto nel fisico come nel morale è sempre dannosa.

Lasciamo adunque passar la bufera, ed usando prudenza vedremo fra non molto riprodursi la ripresa del nostro Consolidato, alla quale terranno dietro gli altri valori Italiani.

Oggi mercato piuttosto buono con discreta ricerche di Rendita. Pochi affari in valori industriali.

Rendita pronta 73 95 a 73 90.
Rendita fine pross. 74 35 a 74 30.
Prestito Naz. 77 25 a 77 15.
Asse Ecclesiastico 85 a 84 80.
Banca nazionale 3890 nom.
Banca di Torino 820 nom.
Banco Sconto 377 nom.
Meridionali 372 nom.
Rimanente negletto.



Balbo (ore 7 3/4) — Opera: *I due Foscari;* Ballo: *I saltimbanchi nella China.*

Rossini — *Riposo.*

Gerbino (ore 8) — **La drammatica compagnia Alessandro** Salvini rappresenterà: *L'egoista.*

Alfieri (ore 8) — **La drammatica compagnia** Schiavoni **rappresenterà:** *I pezzenti.*

Da affittare in Rivoli

casa mobigliata con giardino; far capo ivi da Pietro Cerutti, via Antonielli, N. 1, ed in Torino dal portinaio, via S. Dalmazzo, 17. 1555

Da affittare 1488

In Sant'Albano Stura (Fossano) per la prossima campagna, **Filanda** in ottimo stato, composta di n. 36 bacine, con relativa bozzoliera, e con comodo alloggio civile e giardino vasto unito o separato.

Per le trattative rivolgersi al sig. **Olmi Fedele** in Roccadebaldi.

Da affittare al presente

grande bottega con retro-bottega, in via della Zecca, numero 11. — Dirigersi dal portinaio.

FILANDA da affittare pel 1872 in Osasco presso Pinerolo. Dirigersi ivi dal Proprietario G. DEMARCHI. 1496

Da affittare pel 1° luglio

Grandioso appartamento, nuovo, di 12 membri al primo piano, tutti a palchetto Veneziano, con caloriferi, acqua potabile e diramazione per il gaz.

Locale di 110 metri quadrati al piano terreno: altro di 240 metri quadrati pure al piano terreno, interamente palchettati, a tutta luce, ad uso di magazzini od uffici.

All'uopo se ne ridurrebbe anche una parte ad alloggio.

In casa Ceresole, via Giannone, N. 5, in prossimità del teatro Alfieri. 1056

Vendita
al pubblici incanti.
(1ª Pubbl.)

Nel giorno 6 maggio prossimo venturo e successivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in Torino, via della Zecca, numero 47, il sottoscritto delegato dal tribunale di commercio di Torino, esporrà in vendita all'asta pubblica gli oggetti stati depositati alla Banca di prestito e pegno, avente sede in detto luogo, e non ancora riscattati, i quali consistono in lingerie, vestimenta, mobili, istromenti musicali, oggetti d'oro, argento, ferro, rame e simili.

Torino, 18 aprile 1872.

1543 Vaccarino Pietro not.

CASA da vendere nel centro di Torino, del reddito di L. 2800.

Rivolgersi al notaio CERALE, via Milano, 20. 1346

DA VENDERE
a Pino-Torinese

Palazzina civilmente mobigliata, con giardino a frutta e fiori, cinta da muro, eccellente acqua, con pompa e bagno in casa.

Recapito via Saluzzo, N. 32, dal portinaio. 1500

Moncalieri

Da vendere Casa civile e rustica al unitamente che separatamente, con giardino, cortile, pozzo d'acqua viva.

Per le trattative rivolgersi ivi al notaio Tabasso. 1550

Cambiano e Chieri

Dalmasso Giovanni avverte il pubblico che a datare dal primo prossimo maggio riprenderà il servizio degli **Omnibus** in coincidenza colla ferrovia da Chieri a Cambiano e viceversa. Il medesimo tiene pure cavalli e vetture disponibili.

1462

Il sempre crescente consumo che si fa in questa piazza dell'

ACQUA ANATERINA
PER LA BOCCA

del dott. **J. G. POPP** *di Vienna* è la miglior prova della sua efficacia ed eccellenza, ed ognuno dovrebbe servirsene tanto per la pulitura e conservazione dei denti quanto per la guarigione di qualsiasi malattia nei medesimi e per tutte le affezioni delle gengive.

Prezzo L. **4** e L. **2 50** la bott.

PASTA ANATERINA
PER I DENTI

L. **2 50** la scatola.

DEPOSITI: *Milano*, Agenzia **A. Manzoni e C.**, via Sala, 10; Farmacia Magnetti, già Moja, via Pesce — *Como*, Drogheria Pagliardi — *Brescia*, Farmacia Girardi — *Verona*, Farmacia Frinzi — *Torino*, Agenzia Mondo — *Genova*, Farmacie Lertora e Bruzza — *Bergamo*, Farmacia Teroi — *Cremona*, Romolo Martini e C. — *Firenze*, Farmacia Legazione Britannica e Pieri — *Mantova*, Carnevali. 16 Manz.

Bigliardi da vendere a modico prezzo.

Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

PRESTITO AD INTERESSI
DELLA CITTÀ DI FOLIGNO

Emissione di N. 6010 Obbligazioni di L. 100 in oro

La città di Foligno con deliberazione del suo Consiglio Comunale in data 10 ottobre 1871, approvata dalla Deputazione Provinciale in data 30 ottobre 1871, e dal Prefetto della Provincia di Perugia il 31 ottobre 1871, ha decretato di contrarre un Prestito mediante Emissione di **Numero 6010 Obbligazioni** del Capitale nominale di Lire **Cento oro,** fruttanti un interesse annuo di Lire **6 oro,** pagabile a Bruxelles, ed a Foligno il 15 ottobre e 15 aprile di ogni anno **senza imposta o ritenute di qualsiasi natura.**

RIMBORSO

Il rimborso delle 6010 Obbligazioni avrà luogo **alla pari,** in oro a Foligno ed a Bruxelles **in 40 anni,** mediante estrazioni annuali che si faranno a Bruxelles il 15 aprile.

GARANZIA

La Città di Foligno non ha debiti e il Prestito è guarentito da tutte le entrate Comunali della Città di Foligno, e sussidiariamente dai beni di sua proprietà.

Rimane a carico della Città il pagamento dell'imposta di Ricchezza mobile e di qualunque altra tassa già esistente o che potesse imporsi per lo avvenire sui valori mobiliari.

EMISSIONE PUBBLICA

Le 6010 Obbligazioni sono offerte al Pubblico al prezzo di L. **95 50** in oro con godimento dal 1° aprile 1872. Esse rappresentano così un reddito fisso intangibile del **6 30** per cento, pagabile in oro a semestre maturato.

La sottoscrizione sarà aperta nei giorni 22 e 23 aprile

a BRUXELLES presso i signori CASSEL e C.
a TORINO » » U. GEISSER e C.

I Versamenti sono stabiliti in

F. **25 50** oro all'atto della Sottoscrizione
» **70** » oro alla ripartizione.

Per le Sottoscrizioni, in Italia i versamenti si possono pure eseguire in carta conteggiando l'aggio dell'oro al corso del giorno precedente risultante dal bollettino ufficiale di Borsa.

Se le domande di Sottoscrizione eccedessero il numero delle Obbligazioni a emettersi avrà luogo una proporzionale riduzione.

In caso di ritardo del secondo versamento decorrerà a carico del Sottoscrittore moroso un interesse del 6 per cento all'anno.

Trascorso il 1° giugno i Titoli in difetto del suddetto versamento potranno essere venduti a rischio e pericolo del Sottoscrittore senza bisogno di preventivo avviso e di speciale diffidamento. 1479

SCHOSTAL E HARTLEIN

TORINO, VIA ROMA, N. 11

Risparmio 150 Lire — VENDONO PER SOLE **LIRE 350** un elegante e completo **CORREDO da SPOSA** — Risparmio 150 Lire

L'elenco del corredo ed i prezzi correnti si spediscono franco-gratis a chi ne farà domanda.

MALATTIE DI PETTO
SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE
DI GRIMAULT E Cⁱᵃ FARMACISTI A PARIGI

Fino dal 1857 questa preparazione è divenuta popolare per guarire la *tosse, i raffreddori, i catarri, la tosse canina, il grippe,* e tutte le *irritazioni di petto.* È soprattutto contro la tisi e la consunzione che essa ha dei risultati rimarchevoli; sotto la sua influenza la tosse sparisce, i sudori notturni cessano e l'ammalato riacquista rapidamente la salute e la grassezza. I medici raccomandano nello stesso tempo l'uso delle deliziose *pastiglie pettorali al succo di lattuca a lauro ceraso* di Grimault e Compagnia, che sono sufficienti per guarire le tossi ed i raffreddori ordinari.

Lire 4 la boccetta, presso l'Agenzia **D. MONDO,** e dai farmacisti Bonzani e Taricco, in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 9 M°

ACQUA DI RECOARO
DELLA RINOMATA REGIA FONTE LELIA

Quest'acqua minerale conosciuta da due secoli va sempre acquistando riputazione più grande in Italia ed all'estero.

Le principali malattie per le quali l'uso dev'essere specialmente segnalato sono le seguenti:

Anemia, vertigine, emicrania:

Tosse catarrosa, catarro di petto:

Anoressia (mancanza d'appetito), vomito per condizione morbosa dello stomaco, e per gastrite o gastro-enterite d'indole atonica.

Epatalgia, ostruzione del fegato e della milza, itterizia, calcoli biliari.

Diarrea cronica, nefralgia, catarro della vescica, emorroidi: calcoli dei reni e renella; incontinenza delle orine; catarro della matrice.

Febbri intermittenti e remittenti refrattarie agli ordinarii rimedii della terapia.

Quest'acqua che si invia in bottiglie con doppia bolla di gas, vuole essere preferita all'acqua Seltz, mescolata col vino durante il pasto ordinario.

Le bottiglie che si spediscono colle maggiori precauzioni igieniche, conservano tutte le sostanze chimiche dell'acqua minerale, e se ne ottengono anche per tal maniera sorprendenti risultati, lungi dalla fonte in lontani paesi.

Si vende dai principali farmacisti d'Italia.

Le Commissioni all'ingrosso si ricevono in Torino dai signori **COSTANZO, padre e figlio,** *angolo delle vie Basilica e Porta Palatina, Torino.* 20 Manz.

OLIO DI HOGG
DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, ecc., indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni, si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di cadauna boccetta a forma triangolare, nonchè l'etichetta portante la nostra firma.

Hogg, farmacista, 12, via Castiglione a *Parigi.* — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: **A. Manzoni e C.,** e **Bertarelli di Tommaso,** a *Milano;* **Agenzia D. Mondo** a *Torino.*

Avviso.

Martedì 23 e 24 corrente, nell'antico Caffè del Giardino dei Ripari verrà continuata la vendita a trattativa privata dei mobili rimasti invenduti.

1534 Geometra VICARI.

1505 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza pronunciata dal regio tribunale civile e correzionale di Pinerolo addì 16 corrente aprile nel giudizio di subasta promosso dalli Agostino Novarina e Giovanni Battista Trucco, contro Luca Calfaro tanto in proprio quanto come padre e legittimo amministratore delli minori suoi figli Candido e Clotilde, e contro Novarina Eugenia moglie di Matteo Milone, li tre lotti stabili infradescritti vennero, assieme riuniti, deliberati ad Agostino Novarina, residente a Bricherasio, pel prezzo di L. 2350.

Il termine utile per fare al suddetto prezzo l'aumento del sesto scade al 1° p. v. maggio.

Descrizione dei venduti stabili siti in territorio di Bricherasio.

Lotto 1. Regione Olmetti, alteno, al n. 945, di are 20, 39, coerenti Morero Giuseppe, Lisdero Antonio e la parrocchiale di Santa Maria di Bricherasio.

Lotto 2. Regione via Chiamaglio, prato alli nn. 895 ed 896, di are 7, 19, coerenti Paolasso Stefano, il bealerasso, Caffarati eredi Giorgio e Bocco.

Lotto 3. Regione Ficea, campo, ai nn. 902 e 903, di are 7, 81, coerenti Verduna Giuseppe, Cesano Elisabetta e Rebuffo Giuseppe.

Pinerolo, dalla cancelleria del tribunale, addì 18 aprile 1872.

Gioachino Pezzi canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza della ditta Luigi Martinolo corrente in Torino, ed in odio del signor Pietro Torta, residente in Gassino, il tribunale civile di Torino, con sua sentenza 9 dicembre ultimo, autorizzò la vendita per via di subasta degli stabili in essa descritti consistenti in una casa, cantone Riva, alteno, regione S. Rocco, di are 11, 43; campo, regione Lamasco, di are 10, 05; altro, regione Boccissi, di are 18, 50; altro, regione Roa, di are 20, 65; ed altro stessa regione, di are 17; tutto in territorio di Gassino, e formanti tre lotti distinti, sul prezzo peritato rispettivamente pel 1° lotto di L. 400, pel 2° di L. 367 19, pel 3° di L. 419 10, pel 4° di L. 454 30, pel 5° di L. 402 04, pel 6° di L. 407, ed alle altre condizioni di cui nel bando 2 corrente aprile del cancelliere Favarino.

Con detta sentenza venne pure dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo cui saranno venduti gli stabili, si nominò per l'istruzione del giudizio il signor giudice avv. Giuseppe Musino, e si ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del detto tribunale le loro motivate domande di collocazione, ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione di detto bando.

L'incanto, con ordinanza 20 marzo di detto presidente, venne fissato all'udienza del 21 maggio prossimo, ore 10 di mattina.

Torino, 4 aprile 1872.

1330 Moretti sost. Martini p. c.

1433 NUOVO INCANTO
dietro aumento di sesto.
(2ª Pubbl.)

All'udienza del 24 prossimo maggio, ore 9 antimeridiane, del tribunale civile di Mondovì, avrà luogo l'incanto di parte dei beni subastati ad instanza di Bartolomeo Cellario, residente a Dogliani, in odio di Gioanni Domenico Broccardo della stessa residenza, siti detti stabili in Dogliani e consistenti in una casa con cortile col n. civico 1, in seguito ad aumento di sesto fatto dall'instante Cellario, al prezzo e condizioni di cui in bando 8 aprile corrente visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Mondovì, 11 aprile 1872.

Manfredi sost. Prandi p. c.

Società Bacologica
DELL'ALTO PIEMONTE
CUNEO

Mandatario **Carlo Chiapello**

Si è ricostituita pel settimo suo anno d'esercizio la **Società Bacologica dell'Alto Piemonte,** all'oggetto d'importare dal Giappone seme bachi per gli allevamenti del 1873.

Le azioni sono da L. **500** e anche da L. **100** pagabili in due rate, cioè:

Tre quinti a tutto Giugno;
Due quinti a tutto Ottobre.

Pagando l'azione integralmente entro *il mese di Aprile* è accordato lo sconto del 6 0/0, cioè L. 30 per ogni azione da L. **500** e L. 6 per ogni azione da L. **100.**

Ai sottoscrittori per Azioni da L. **500,** che entro il mese di Aprile domanderanno di essere inscritti alla Società, sarà spedito per un anno il *Giornale dell'Industria Serica.*

Si accetteranno anche soscrizioni a numero fisso di cartoni, colla semplice differenza di **40** centesimi di aumento per caduna cartone. L'anticipazione per questi è fissata a L. **6** per cartone, da pagarsi all'atto della sottoscrizione.

In **Cuneo** presso la Ditta **Carlo Chiapello.**

In **Torino** alla **Succursale A. Oddone e Comp.,** via Cavour, 10; e presso **L. Golletti,** piazza S. Carlo, accanto al *Caffè Piemonte.* 1354

Ditta
R. CARISIO-BRUNETTI e Figlio
Via Milano, nn. 1 e 6, Torino.

Svariato assortimento in ogni genere di **Biancheria,** in **Tele, Mantillerie, Tovaglie, Fazzoletti, Tende, Percali, Indiane, Flanelle, Piquets, Coperte diverse.**

Specialità

in **Maglierie** di seta, lana e filo per estate; **Corpetti, Mutande, Calzetterie** diverse, *Crêpe di salute;* il solito deposito di **Cotoni, Lane e Refi** per ogni sorta di lavori — **prezzi discreti.** 1318

Deposito Torinese
DELLA
FABBRICA di MACCHINE da CUCIRE
DI J. HOCK, VIENNA
Torino, angolo vie Dora Grossa e Siccardi, 1.

trovasi riccamente assortito di macchine di propria fabbricazione perfezionatissime e dei migliori sistemi per famiglie, sarti da uomo e da donna, calzolai, lavoranti in biancheria, tappezzieri, sellai, cappellai, e berrettai.

Prezzi fissi, garanzia 5 anni, insegnamento illimitato gratis.

Pagamento **mensile a minime rate,** da mettere in posizione anche onesti operai a procurarsi senza sagrifizio questo mobile oramai diventato indispensabile all'industria. Si spedisce franco in provincia. 1522

DEPOSITO CEMENTO di **Germania** e di **Francia.**
LEGNAMI DEL TIROLO segati od a grossa squadra
tutto a prezzi ridotti senza tema di concorrenza.
L. Auchentaller, via Juvara, N. 4, Porta Susa, Torino.

SOCIETA' ANONIMA
della Ferrovia da Santhià a Biella

CONVOCAZIONE
dell'Adunanza generale ordinaria degli Azionisti

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta delli 6 aprile corrente ha deliberato di convocare i signori Azionisti in Adunanza generale ordinaria, a termini degli articoli 21, 25 e 26 degli Statuti sociali, pel giorno **6 del mese di maggio prossimo,** ad un'ora pomeridiana, in una sala al piano terreno del Palazzo Carignano in Torino.

L'ordine del giorno è il seguente:

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio dello scorso anno 1871, presentazione dei relativi conti, ed approvazione dei medesimi e del dividendo.

2° Rapporto del Consiglio di Revisione sul conto finanziario dell'esercizio 1871.

3° Nomina di due Membri del Consiglio di Amministrazione in surrogazione di quelli scadenti (i membri scadenti sono i signori cav. Edoardo Della Marmora e cav. avv. Giuseppe Bogliotti).

4° Nomina dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea Generale, a termini dell'articolo 25 degli Statuti.

Gli Azionisti sono invitati a fare il deposito dei loro titoli di Azioni all'Uffizio della Direzione della Società, via Accademia Albertina, n. 3, in Torino, contro il rilascio del certificato di ammessione all'Adunanza generale.

A cominciare dal giorno 22 aprile corrente l'Ufficio della Direzione riceverà i depositi delle Azioni, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Si raccomanda ai signori Azionisti ad essere solleciti a depositare i loro titoli onde formare 5000 Azioni, quantità necessaria per rendere valida la prima adunanza, a termine dell'articolo 19 degli Statuti, e così di evitare una seconda convocazione.

Torino, 15 aprile 1872.

1455 LA DIREZIONE.

Vendita volontaria all'incanto
DI TRE CASE.

Il notaio Lorenzo BONACOSSA alla residenza di Torino, notifica che il **4 di maggio prossimo,** ore 10 mattina, nel suo studio, via Bottero, n. 8, piano primo, si procederà all'incanto in tre lotti, di due case poste in Torino, Borgo San Donato.

Una, porta N. 11, sul prezzo di L. 45,749 08.

L'altra, porta N. 22, sul prezzo di L. 13,872 95.

E di altra casa in Ferrero-Bormida sul prezzo di L. 4151 42, ed alle condizioni di cui nell'avviso d'asta 30 marzo p. p.

Torino, 1° aprile 1872.

1301 L. BONACOSSA notaio.

TINTURA UNICA
DI
FILLIOL e ANDOQUE
Profumieri-chimici brevettati di Parigi

Con questa tintura (una sola boccetta) senz'altra preparazione, si tinge istantaneamente la barba in qualsiasi colore mantenendola morbida e lucente senza alterare menomamente la pelle.

L. 6 la boccetta coll'istruzione.

Torino, presso l'Agenzia **D. Mondo,** via dell'Ospedale, num. 5. 22 M°

Consorzio dei Comuni
componenti il Circolo Esattoriale di Buriasco

Avviso di concorso all'ufficio d'Esattore pel quinquennio 1873-77.

L'Intendente di Finanza della Provincia di Torino

In eseguimento del disposto dall'art. 6 della legge sulla riscossione delle imposte dirette 20 aprile 1871, N. 192, serie 2ª, e dall'art. 4 del regolamento 1° ottobre 1871, N. 462, serie 2ª, non che della deliberazione della Rappresentanza Consorziale di Buriasco notificata da quel sig. Sindaco ed approvata con Decreto della Prefettura di Torino in data 31 gennaio 1872;

Notifica al Pubblico

Nel giorno 24 maggio 1872, alle ore 10 antimeridiane in Buriasco, in una sala del Palazzo Comunale, davanti al signor Sindaco ed alla Rappresentanza Consorziale, indicata all'art. 11 del predetto regolamento, coll'assistenza del Delegato Governativo dell'Amministrazione Finanziaria, si provvederà col mezzo dei pubblici incanti all'appalto della Esattoria di Buriasco per il quinquennio decorrente dal 1° gennaio 1873 a tutto dicembre dell'anno 1877.

L'aggio da corrispondersi, sul quale verrà aperta l'asta, è stabilito nella misura di L. 3 per ogni cento lire di riscossione.

NB. Per le condizioni principali veggansi i nn. 94, 95, 91 del giornale *La Provincia.*

Torino, 10 aprile 1872.

Per l'Intendente

1485 CARLO DI MONALE.

ACQUA CONCENTRATA
Fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio **L. 2.**

Deposito in Torino presso il sig. **Appino,** profumiere, via Barbaroux, num. 16. 8 Ger.

SEME BACHI

Cartoni annuali verdi garantiti delle migliori provincie del Giappone, presso **Francesco PRANDI,** droghiere, via Milano. 905

L'ERNIA essendo quasi sempre **ereditaria,** dipendente cioè da congenito rilasciamento dell'anello inguinale o crurale, *è illusione il credersi di guarirla* **con qualsiasi mezzo.** Solo si può prevenirla o contenerla mediante un adatto *Cinto Erniario;* tal *Cinto* trovasi con tutti i voluti *requisiti* nello stabilimento *Chirurgico, Ortopedico, Specialistico* **del Chirurgo ROTA,** piazza Carlo Felice, N. 7, in faccia alla grande stazione ferroviaria, Torino. 1070

Torino, Tip. G. Favale e C.